

Le “segande” di fieno nella montagna Rodezza

Fino agli anni venti del secolo scorso il Comune di Tuenetto, procedeva annualmente, in genere verso la metà di luglio, all'incanto per la vendita di “*pezzi di segande fieno nella montagna Rodezza*”.

La parte del monte comunale Rodezza destinato a fieno era suddiviso in tre parti: la prima detta “**dei grassi**”, la seconda “**alla busa dei piani**” e la terza detta “**punta dei piani**”. Un quarto lotto era assegnato in Predaia alle “**sorti**”.

Confrontando le aste di diverse annate sul finire dell'800, il prezzo di “prima grida” assegnato ad ogni lotto era di 5 fiorini per il primo, 6 per il secondo e 4 per il terzo; il quarto lotto, alle “sorti” in Predaia per il prezzo di fiorini 1.

La vendita era regolata da precise condizioni: la *seganda* durava solo per l'anno in corso; il taglio dell'erba doveva essere eseguito non prima del giorno stabilito dalla rappresentanza comunale; il fieno doveva servire per il solo uso interno della villa di Tuenetto; per ogni *seganda* erano assegnati anche due “*palanchi*” (in dialetto *late*, che servivano per tener fermo sul carro il fieno fasciato con le *fum*, funi; ne occorrevano almeno due, una per lato) che non potevano però essere tagliati che in seguito della designazione della guardia boschiva: la *seganda* era attribuita al miglior offerente partendo da una base d'asta.

Oggi, sopravvive una modalità analoga per il legnatico: un'apposita commissione dopo aver numerato le *sorti* prescrive i termini e l'assegnazione avviene mediante l'estrazione del numero corrispondente da parte degli interessati che ne hanno fatto richiesta.